



# INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO, L'OCCUPAZIONE E L'AMBIENTE

## Bergamo e l'Italia in Europa

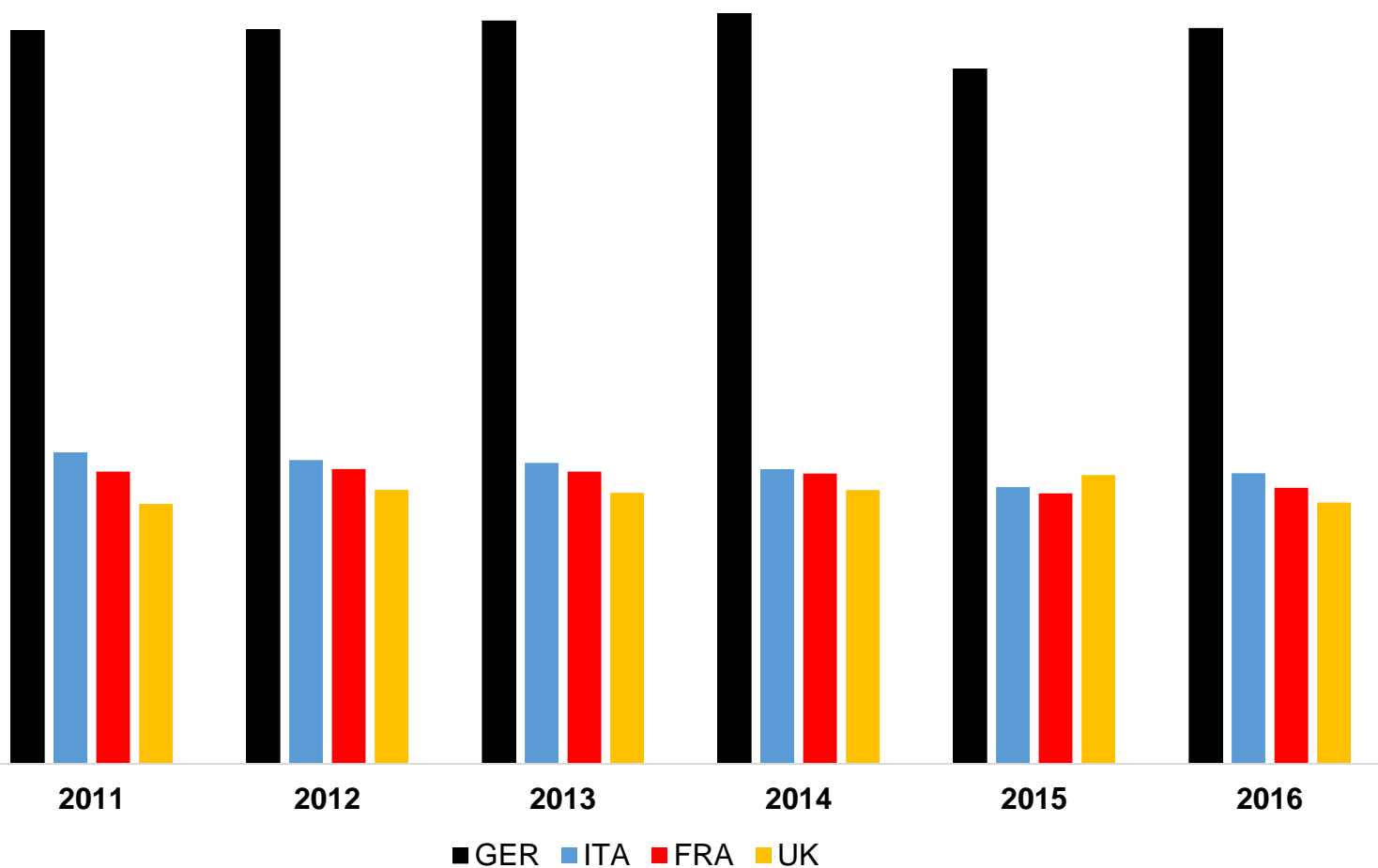
1 Febbraio 2019



# Italia, secondo paese manifatturiero d'Europa

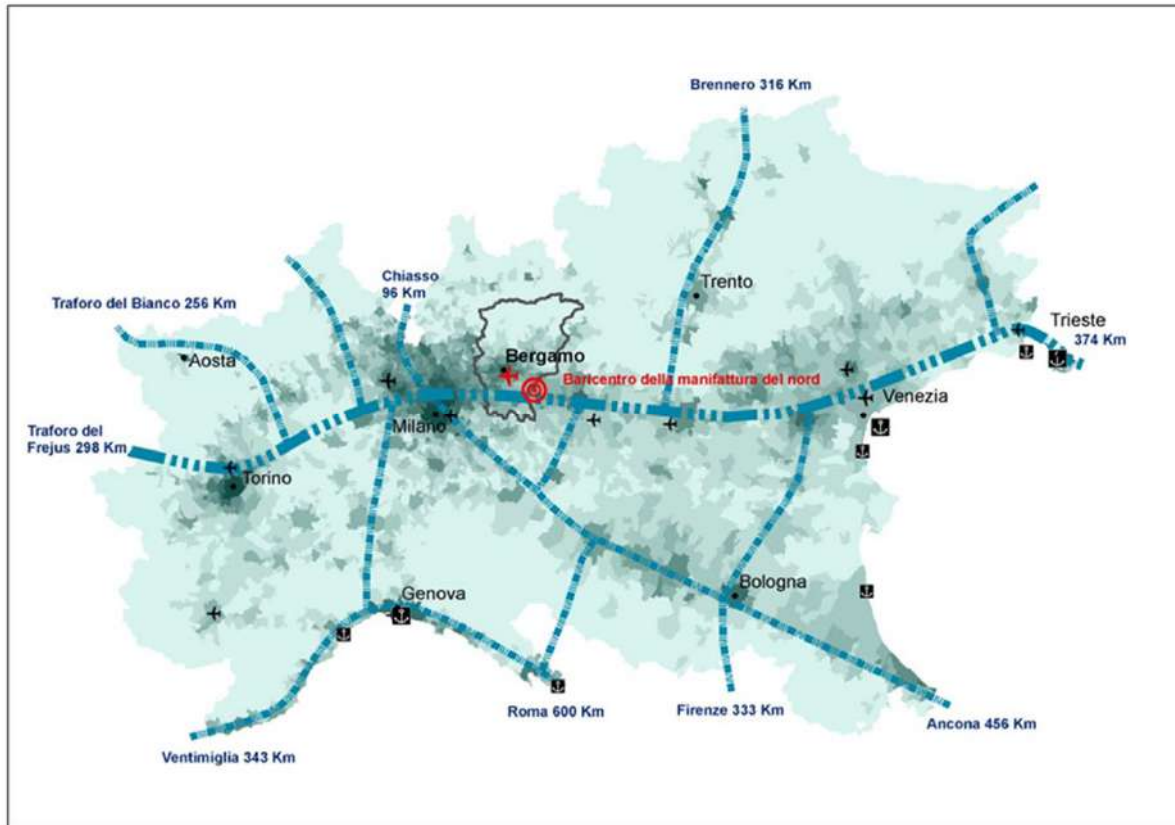


UE28: valore aggiunto del settore manifatturiero dei diversi Paesi in % sul totale  
(fonte: Eurostat)



Italia è secondo paese manifatturiero in Europa e il suo valore aggiunto pesa il 12,6% del totale europeo

# Bergamo baricentro della manifattura italiana

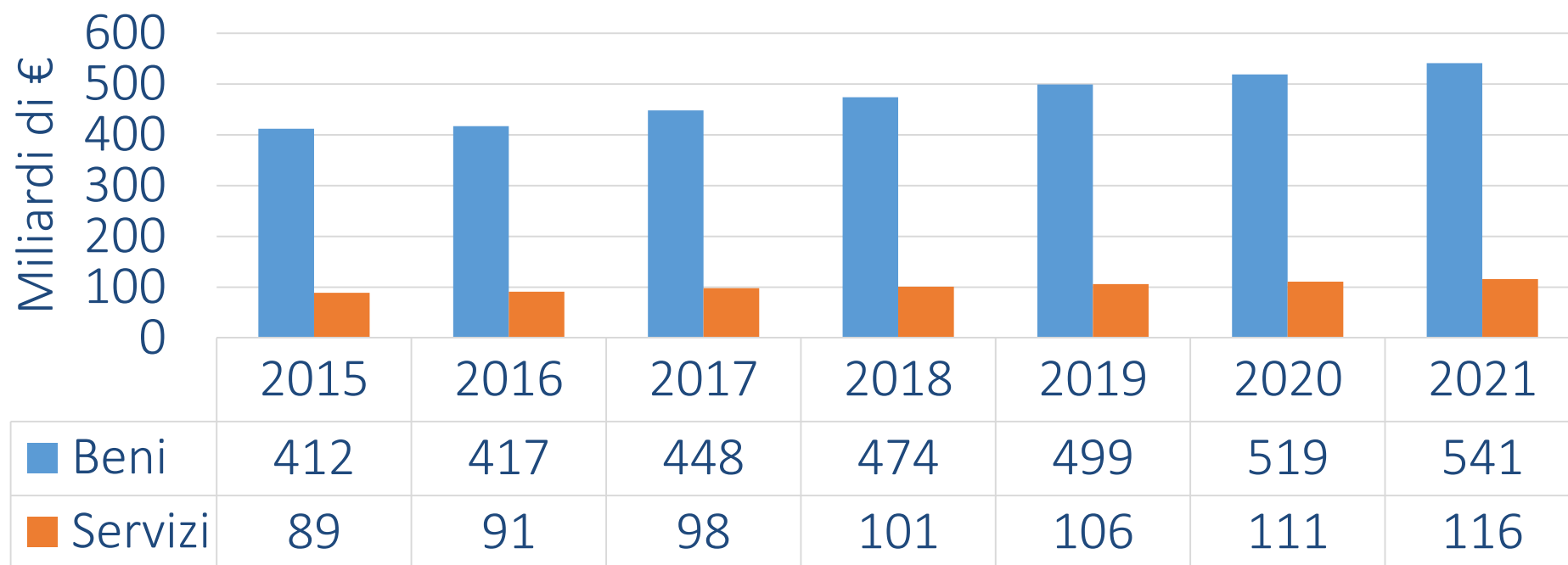


Bergamo è il quarto territorio europeo per valore aggiunto del manifatturiero e il suo territorio è il baricentro (per addetti e posizione geografica) del manifatturiero del Nord It

# Esportazioni italiane di beni in costante crescita

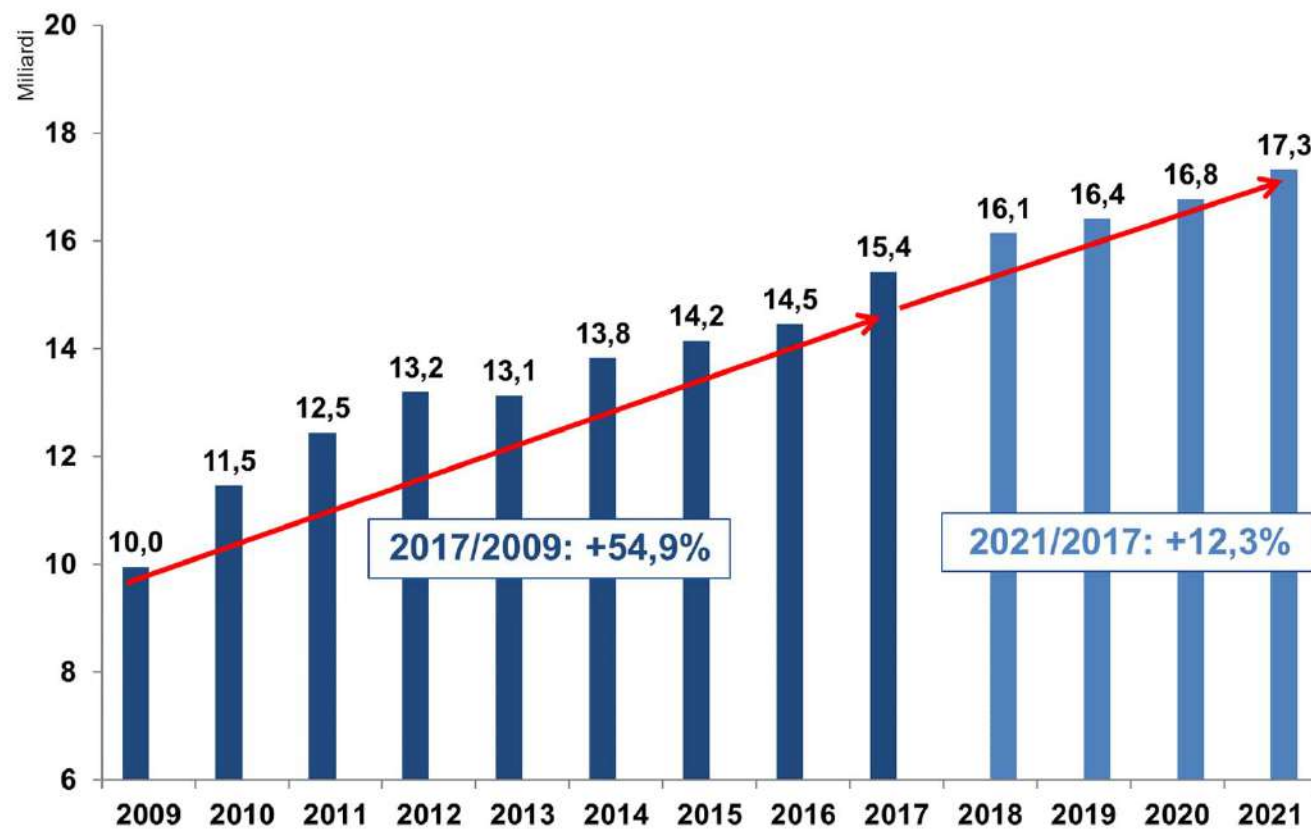


Esportazioni italiane di beni e servizi (Miliardi di €)



In tutte le economie sviluppate cresce la quota di servizi immateriali, ma quella italiana resta caratterizzata da una «forte vocazione» manifatturiera sostenuta dall'export.

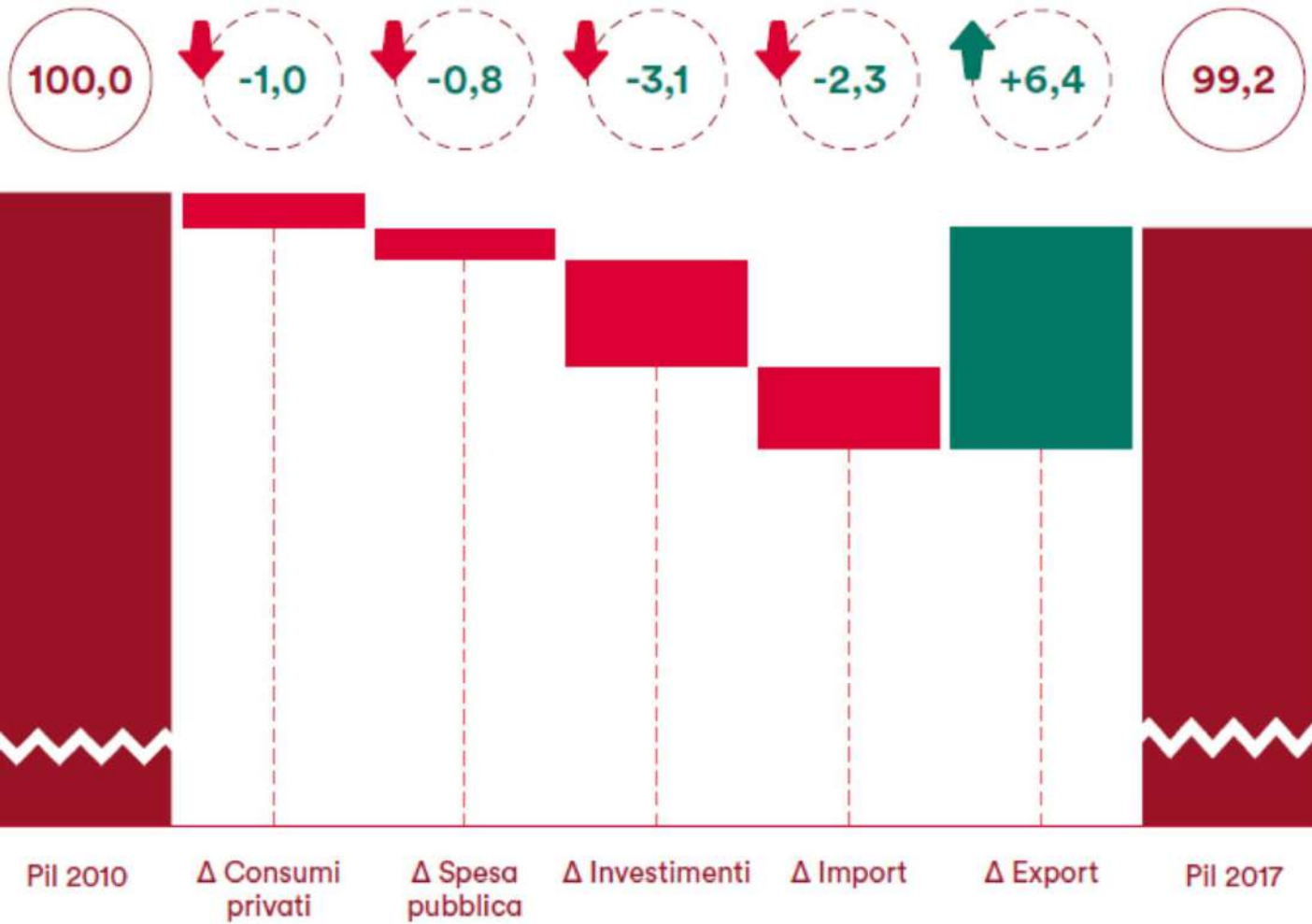
# Bergamo: provincia vocata all'export



Fonte: rielaborazioni CB su dati ISTAT Coeweb e Prometeia SEL

Bergamo è provincia fortemente orientata all'export, cresciuto del 50% in valore dal 2009 al 2017 e previsto in ulteriore crescita (+12% nei prossimi quattro anni)

# Contributo al PIL Italia delle esportazioni



Il PIL italiano nel 2017 è quasi tornato ai valori del 2010 grazie alle esportazioni

# Cina e Asia crescono, ma il primo cliente rimane l'Europa



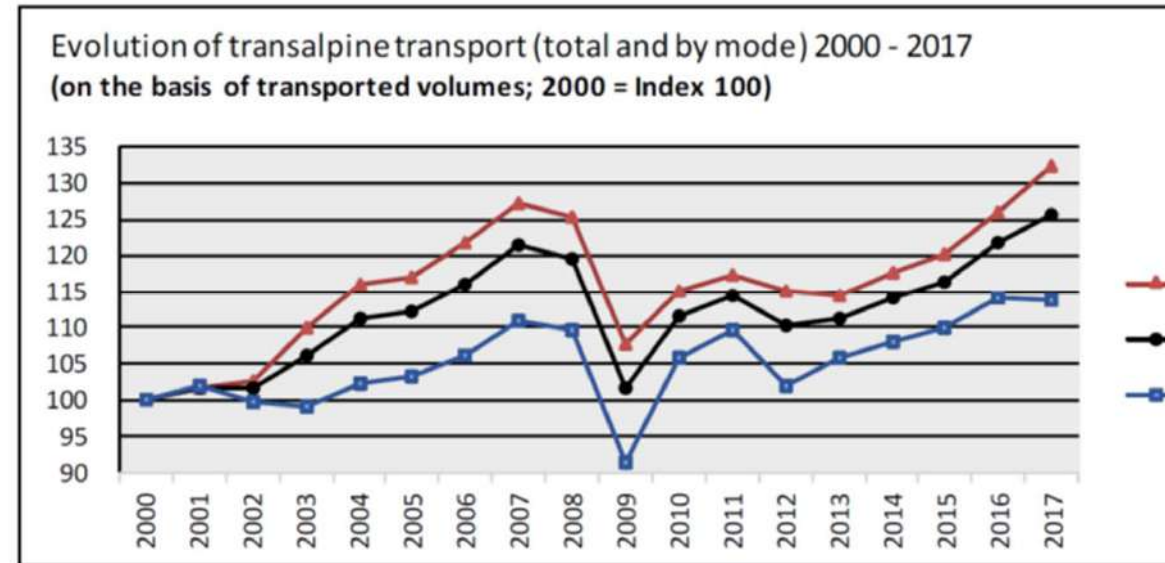
## EXPORT VERSO

Esteso d'Europa: 290 Miliardi € (+3,8%)

Asia e Pacifico: 51 Miliardi € (+6,4%)

Africa e Medio Oriente: 48 Miliardi € (+4%)

Americhe: 59 Miliardi € (+5%)



Il traffico transalpino di merci è cresciuto del 25% dal 2000 a oggi. Traffico su gomma cresce del 30%, su rotaia solo del 10%

# Non solo merci, ma anche i flussi di persone crescono.....

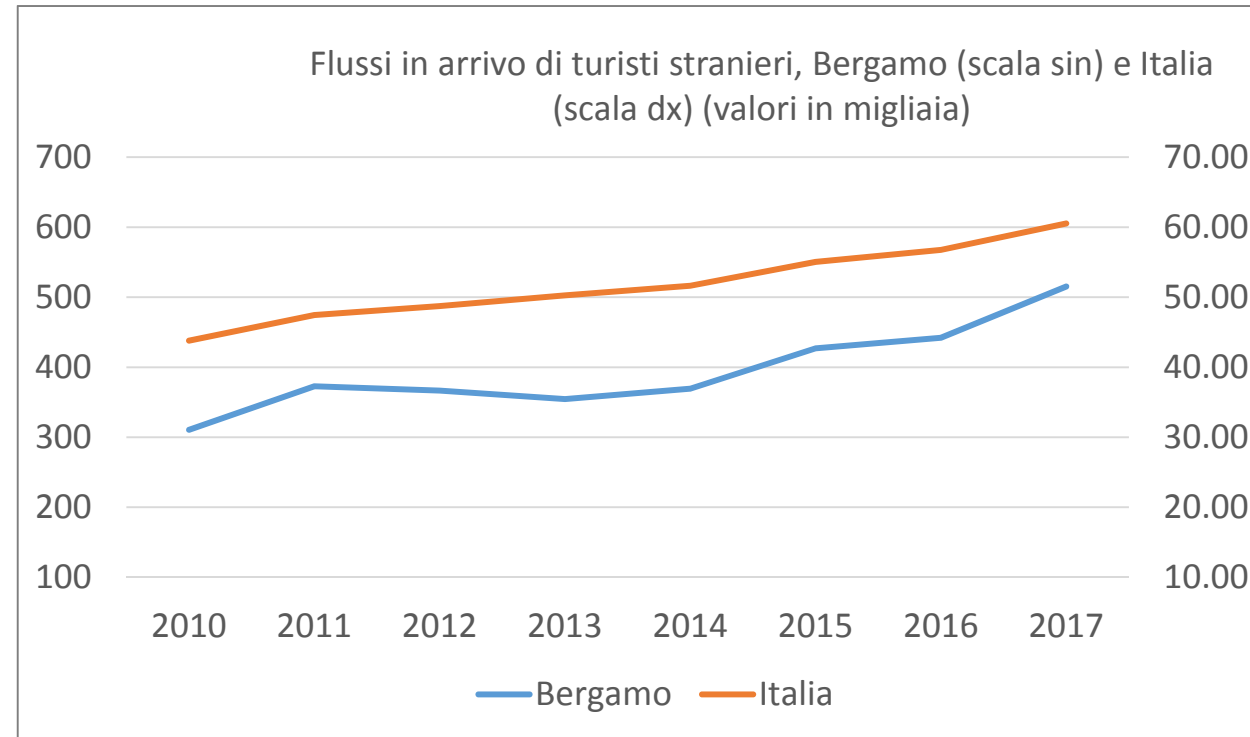


## Flussi turistici verso l'Italia (ISTAT 2017)

Origine	Destinazione	
	Italia	Bergamo
Germania	60.523.190	515.285
Francia	12.202.448	
Regno Unito	4.547.455	
	3.607.966	

## Spostamenti di italiani verso l'estero (ISTAT 2017)

12.434.000 (di cui 1,4 mln per lavoro)



Anche gli spostamenti di persone sono in costante aumento



# Effetti sull'occupazione delle infrastrutture: il recupero di competitività

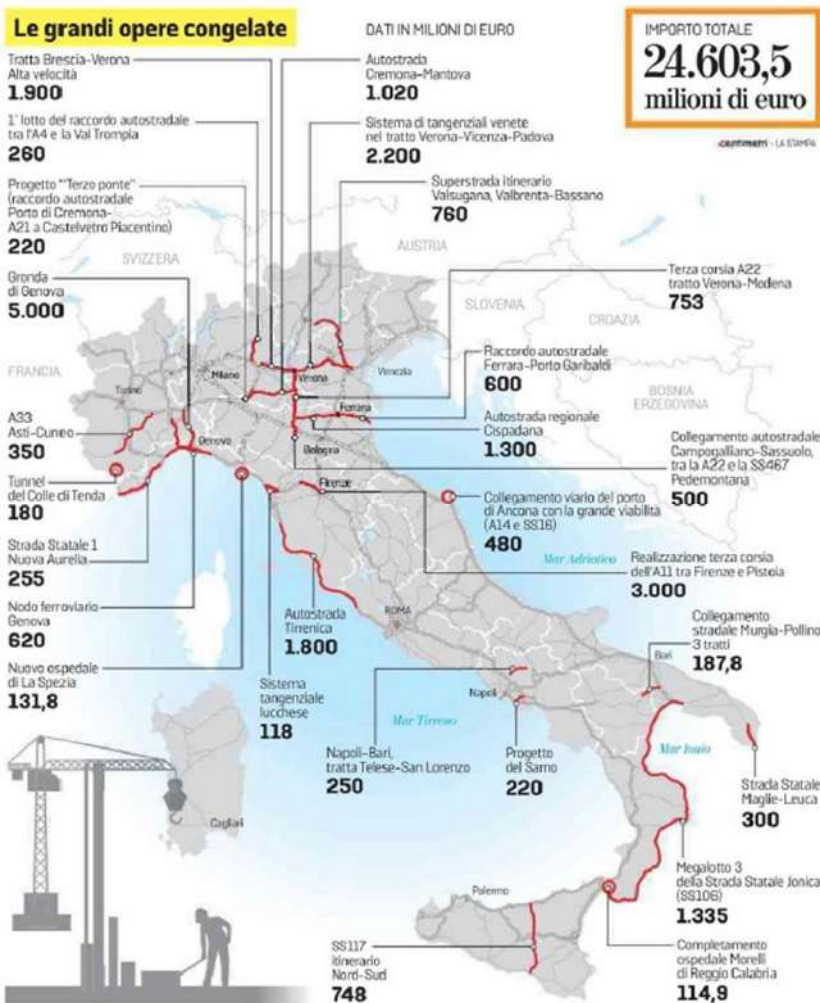


Fonte: SACE

«... il divario in termini di qualità della logistica costa circa 70 miliardi di euro di «export perduto» export che sarebbe possibile se l'Italia colmasse il gap con la Germania.»

«..Per una economia che basa più del 30% del proprio PIL sull'export, investire in infrastrutture di trasporto è condizione indispensabile di sviluppo.»

# Effetti sull'occupazione: sblocco delle grandi opere pubbliche



Sono 28 le grandi opere pubbliche (>100 mln) per un valore di 33 miliardi di euro bloccate.

Con la loro realizzazione si avrebbe un indotto sull'occupazione pari a 500.000 posti di lavoro e sull'economia di 116 miliardi di euro.

Fonte: ANCE, sbloccacantieri.it

# Non è possibile avere più sviluppo e più occupazione con meno trasporti



- ✓ Il giusto obiettivo di creare occupazione e migliorare il tenore di vita di chi ha meno aumenterà da una parte la produzione e dall'altra i consumi.
- ✓ L'Italia non è un Paese autosufficiente, nemmeno nella produzione agroalimentare.

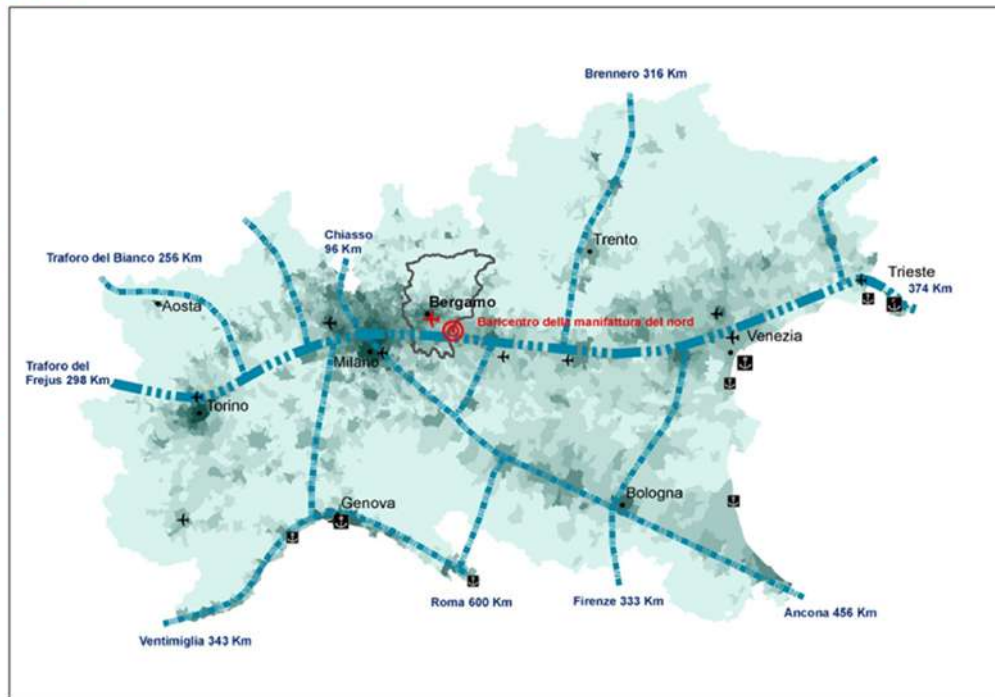


- ✓ Pertanto, se vogliamo stare meglio dobbiamo essere in grado di importare ed esportare di più.



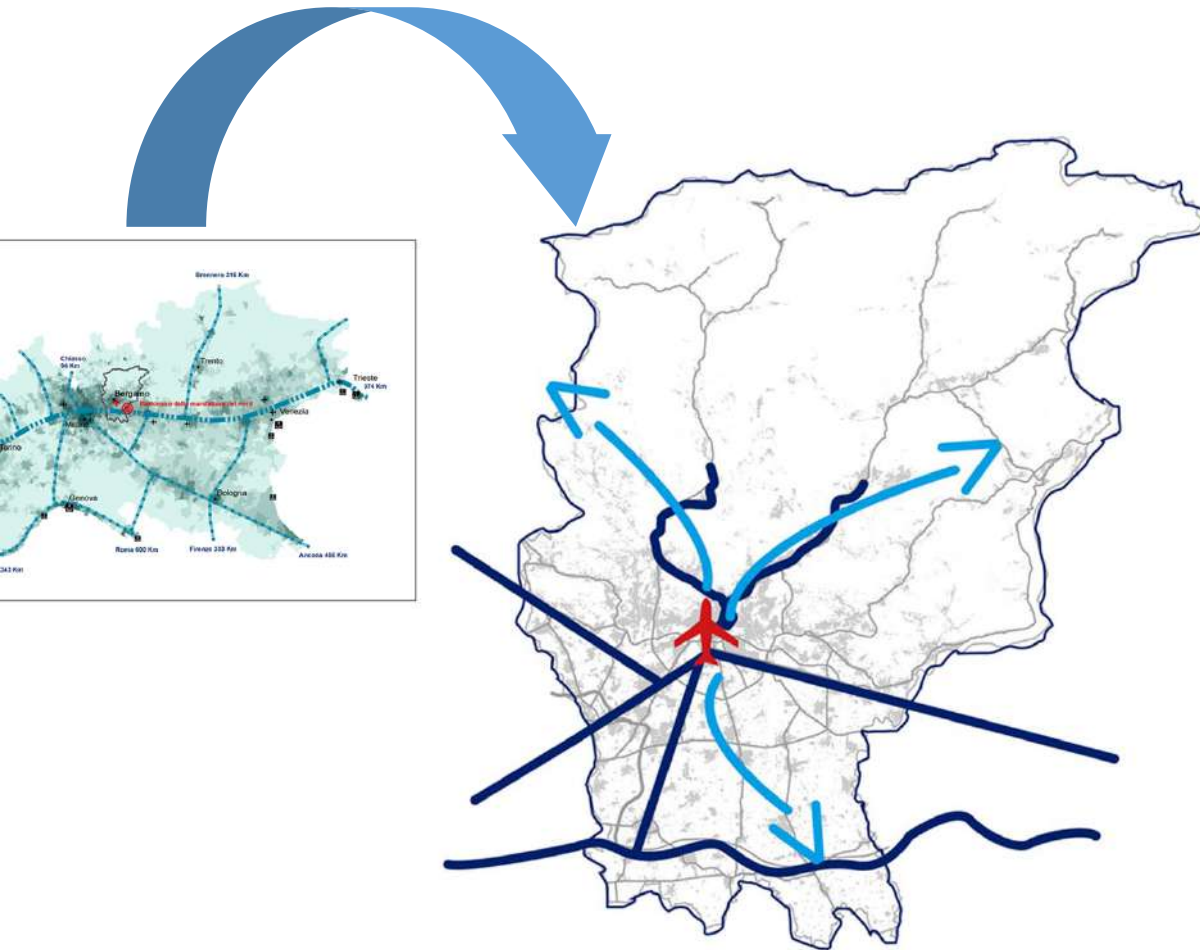
- ✓ Per questo abbiamo bisogno di infrastrutture di trasporto sia all'interno sia con l'estero.

Per lo sviluppo, l'occupazione e la tutela dell'ambiente, Bergamo necessita la realizzazione delle grandi opere nazionali.....



- Il mondo economico bergamasco unitariamente sostiene la realizzazione delle grandi opere nazionali, tra cui:
- TAV TO-Lione
  - TAV BS- VE
  - TAV Terzo Valico
  - Pedemontana Lombarda

....e delle opere a livello locale



Per il collegamento con l'Italia e l'Europa:

- Tutela e sviluppo dell'aeroporto
- Collegamento ferroviario veloce Orio-Bergamo-Milano
- Collegamento veloce Bergamo-Pianura Bergamasca
- Scalo merci

Opere di viabilità locali e manutenzione delle infrastrutture esistenti

**lo sviluppo, l'occupazione e la tutela dell'ambiente, le imprese e i lavoratori della Provincia di Bergamo:**

- **Ritengono imprescindibile l'investimento in infrastrutture moderne ed efficienti**
- **Chiedono un vero rilancio degli investimenti infrastrutturali**, nelle reti di trasporto e di servizi, nella difesa idrogeologica e antisismica, nell'edilizia scolastica e sanitaria, nella rigenerazione e nella riqualificazione delle aree urbane e nel risanamento e nella tutela ambientale; **interventi capaci di migliorare il benessere e la qualità della vita, la competitività delle imprese e l'attrattività dei territori**
- **Ritengono insufficiente la quota di risorse destinata agli investimenti nella manovra economica**, in particolare per quanto riguarda le opere infrastrutturali con stanziamenti scesi dagli iniziali 3,5m di a soli 550m
- **Chiedono che si operi per rimettere in attività i cantieri delle opere già appaltate e bloccate per ragioni tecnico-amministrative** e che ammontano ormai a un valore di 33M di
- **Ritengono inconcepibile che si fermino ulteriori cantieri di Grandi Opere, come quello della Torino-Lione, e si rimettano in discussione investimenti infrastrutturali già valutati, discussi, rivisti, progettati, concordati, finanziati e ormai in corso di realizzazione**
- **Sostengono la realizzazione di opere nella nostra provincia a lungo attese**, come il collegamento ferroviario veloce Orio-Bergamo-Milano, la tutela e lo sviluppo del nostro aeroporto, il collegamento veloce Bergamo-Pianura Bergamasca, lo scalo merci, la Pedemontana Lombarda, senza dimenticare le opere locali minori ma non meno importanti e i disagi che derivano da chiusure sempre più frequenti di ponti e infrastrutture insicure

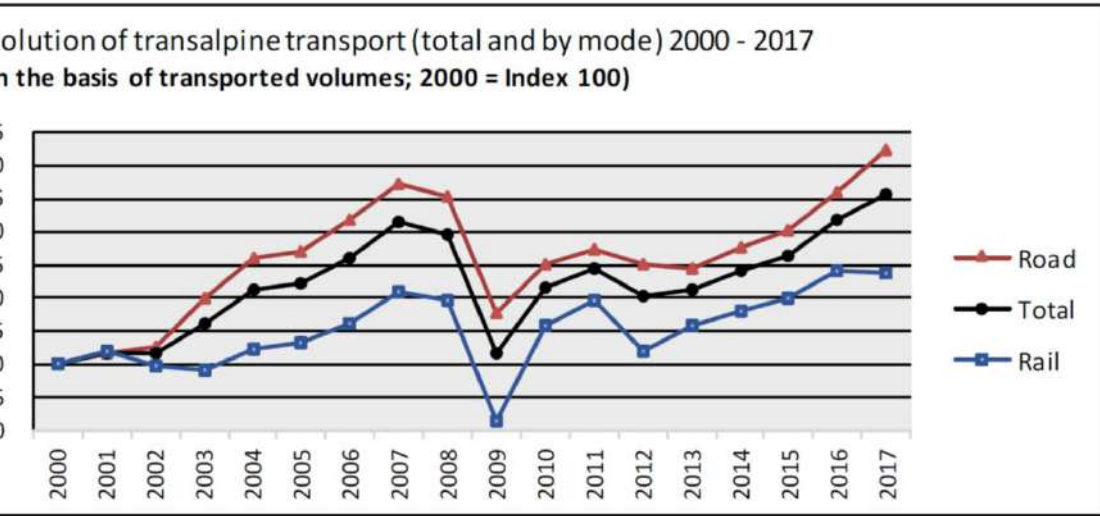


# Allegato: Il corridoio mediterraneo

## La tratta Torino-Lione

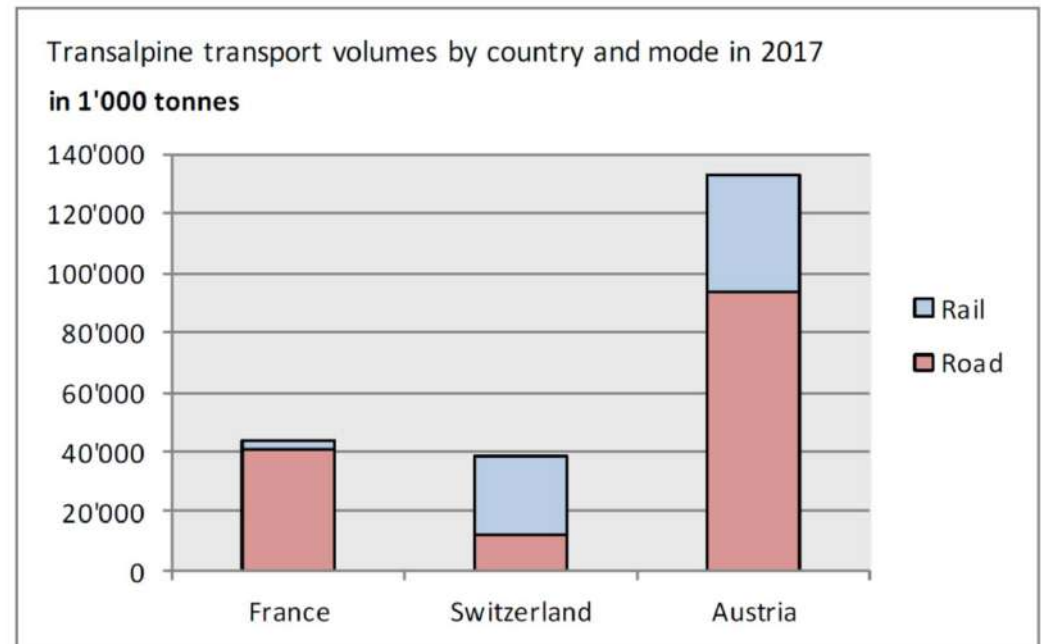


# Il traffico transalpino di merci cresce



Il traffico transalpino di merci è cresciuto del 25% dal 2000 a oggi. Traffico su gomma cresce del 30%, su rotaia solo del 10%

Le merci che transitano verso la Francia sono pari al 25% del totale e nella quasi totalità trasportate su gomma





# Interscambio con l'Ovest europeo

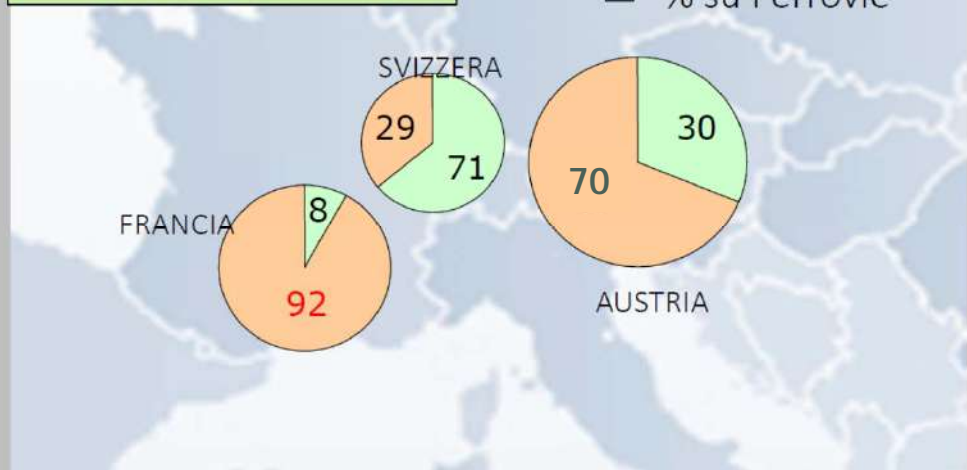


## Il traffico merci c'è



Nel 2017 l'interscambio commerciale con Francia, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna, Lussemburgo e Belgio è pari a **205 mld**, con un saldo attivo di **21 mld**.  
Si tratta del **35%** dell'interscambio dell'Italia con l'Europa, del **24%** con il mondo.

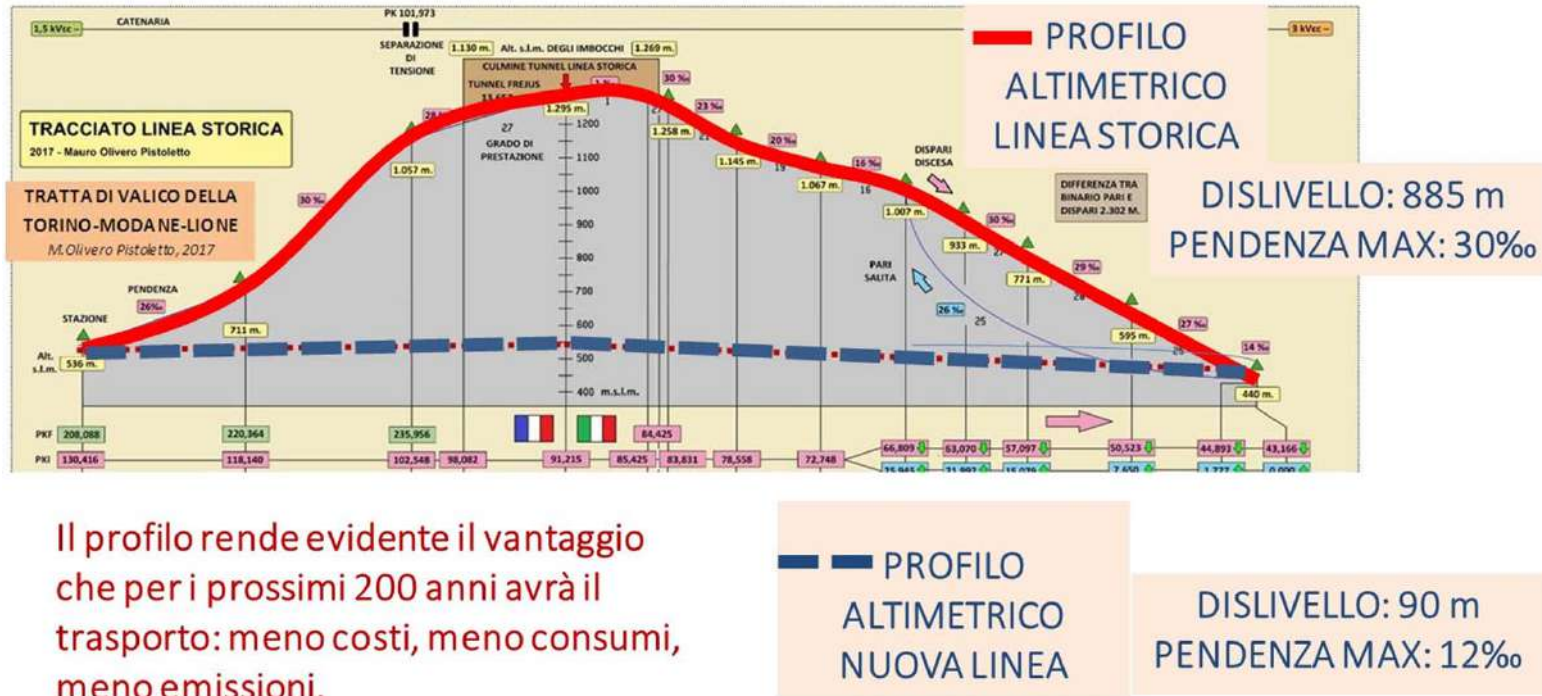
**Tonnellate di merci**  
Asse francese: 44,1  
Asse svizzero: 38,9  
Asse austriaco: 77,2



\* Fonte: Commissione Europea DG MOVE e Conf. Svizzera OFT. «Rapport annuel 2016»

Il traforo ferroviario di Frejus è il più antico d'Europa (progettato nel 1856 e messo in esercizio nel 1871), tra i più alti (1330m) e più penalizzanti (pendenza 33permille)

# La nuova TAV consente un risparmio del 40% di energia



	Linea attuale (Frejus)	Nuova linea (TAV)
Velocità convogli passeggeri	140 km/h	220 Km/h
Lunghezza max convogli merci	550m	750m
Tonnellate max per convoglio	750ton	1150ton
Risparmio energetico		40%

# Progetti, valutazioni, accordi



- La progettazione della Torino-Lione è iniziata nel 1996, ovvero 23 anni fa.
- È stata sottoposta a
  - 8 delibere del CIPE,
  - 5 procedimenti di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale),
  - 7 tra trattati e accordi internazionali 2 dei quali ratificati da Italia e Francia,
  - 7 analisi costi benefici tutte dall'esito positivo (fatte nel 2003, 2006, 2007, 2010 e 3 nel 2014);
- sono stati fatti 10 progetti e 11 cambi di tracciato

# Costi della sezione transfrontaliera



8,6 miliardi di euro.

Il 40% dell'importo è cofinanziato dall'Unione europea, mentre la quota restante è suddivisa tra i due Paesi (35% per l'Italia, 25% per la Francia). Per le opere da realizzare entro il 2019, del valore di 1,9 miliardi di euro, secondo il Grant Agreement sottoscritto nel 2015, Francia e Italia beneficiano di un contributo europeo pari a 813,8 milioni di euro.

Italia ha già speso o stanziato 2,5mndi (Finanziaria 2012). Restano da reperire 450mni. Ad oggi sono stati spesi 1,7 mndi (per il 75% non pagati dall'Italia). Nel 2019 devono essere lanciati 5,5mndi di bandi.

# TAV Torino-Lione

## Effetti sull'occupazione



Oggi lavorano **800 persone**, di cui 500 nei cantieri  
L'opera darà occupazione a **8.000** lavoratori diretti e indiretti

Sugli 11 anni, necessarie 52mila persone, per il 76% in settori diversi dalle costruzioni\*.

\* Fonte: Gruppo Clas, «L'impatto socio-economico della realizzazione della Torino-Lione», settembre 2018